

LA GAZZETTA D'ACQUI

E DEL CIRCONDARIO

Esce il Sabato di ogni settimana

OGNI NUMERO: CENTESIMI 20
ARRETRATO: CENTESIMI 30

Abbonamenti e inserzioni presso la DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Tipografia TIRELLI di A. Marinelli - ACQUI
PAGAMENTI ANTICIPATI
Si accettano corrispondenze purchè firmate - I manoscritti restano proprietà del giornale - Le lettere non affrancate si respingono.

Abbonamenti: Anno L. 12.—
Semestre » 6.—
Estero, Unione Postale » 24.—
Necrologi e Ringraziamenti Lire 24
Diffido e avvisi di vendita Lire 20

IL PROGRAMMA AGRARIO DEL BLOCCO LORENZO PELLATI

Leggiamo nel programma del Blocco:

« l'affermazione della necessità di dare incremento alla produzione agricola con sagge intensificazioni delle colture, con lo spezzamento del latifondo, con lo sviluppo del Credito Agrario, e di quegli Istituti che, come le Camere di Agricoltura sono dalla moderna scienza ritenuti più atti a favorire le fondamentali forme della nostra produzione ».

Crediamo, e certo non a torto, che in una Provincia come la nostra, ove la piccola proprietà si diffonde ovunque creando quella « Borghesia Agraria » ch'è tanto fatrice della produzione agricola, e insieme, del mantenimento dell'ordine e dell'evoluzione del lavoratore della terra, crediamo che il punto sopra riportato del programma del Blocco sia di un'importanza non seconda agli altri punti esposti nel programma stesso.

L'intensificazione della coltura e in specie di quella del vigneto, con metodi razionali e con lo spezzamento del latifondo, ha dato nell'astigiano ottima prova ed ha aumentata la produzione relativa al terreno coltivato, spronando, com'è naturale, il piccolo proprietario a coltivare ogni più recondito appezzamento di terreno. È perciò da augurarsi per il bene della nostra agricoltura, ch'è il bene della Nazione, che quello che già avvenne in quella plaga sia esteso per tutta la Provincia e per tutta Italia.

Lo sviluppo del Credito Agrario, e degli Istituti quali le Camere di Agricoltura, sarebbe il più utile incremento della costituzione e della creazione della piccola proprietà. Con il Credito Agrario, con gli imprestiti a tasso moderato pagabili anche con parte del raccolto, si faciliterebbe il desiderio dei lavoratori terrieri a passare da stipendiati a proprietari nel tempo più breve.

Le Camere di Agricoltura

La Camera di Agricoltura, o un Istituto analogo, dovrebbe essere creata in ogni Capoluogo di Circondario e dovrebbe fun-

zionare come una Camera di Commercio ove un membro delegato delle Cooperative vendite-consumi dei singoli paesi potrebbe vendere al miglior offerente i prodotti agricoli dei propri consoci e acquistare per loro i prodotti naturali ed industriali indispensabili all'agricoltura e direttamente offerti dalle Case produttrici.

Si eliminerebbe così l'intermediario tra produttore e grossista, il grossista stesso, il venditore al minuto e, in una parola, si eliminerebbe tutta quella varia genia che dovendo a fioriori guadagnare, fa aumentare il prezzo dei prodotti agricoli e delle merci industriali-agricole.

Il vantaggio così, non sarebbe solo per gli agricoltori, ma anche per il consumatore cittadino.

Creare gli Istituti Agricoli di compra vendita non soggetti ai partiti estremi rossi e neri, e neri in specie giacchè in questo campo i preti sono fortissimi cosa evidente anche nella nostra città dove vi è una Casalese: popolare, un « famoso » Sindacato Agrario, una Associazione di piccoli proprietari popolare; creare questi Istituti Agrari nè popolari, nè socialisti sarebbe l'opera migliore per strappare i contadini dall'estremismo, avviarli all'elevazione non solo materiale, ma anche morale.

Nel nostro circondario, per opera solerte e previdente del nostro candidato Dottor

Lorenzo Pellati

sono già sorte numerose, oltre 20 sezioni della Associazione agraria d'Alessandria, che avrebbe appunto lo scopo sopra citato, non appartenendo a nessun estremismo, ma essendo potente vivificatrice d'italianità tra la massa dei piccoli proprietari; ha pure precipuo e nobile scopo di parare e ostacolare il lavoro di infiltrazione dei preti rossi e neri.

L'Italia Agricola

I nostri contadini che rappresentarono il 90 0/0 dei valorosi combattenti d'Italia, rappresentano la gran massa d'Italia. Noi dobbiamo propugnare un'Italia agricola e non un'Italia metal-lurgica.

Compito non secondo dei candidati Agrari che saranno per volontà di popolo, chiamati alla Deputazione italiana, sarà soprattutto la propugnazione strenua degli interessi agricoli, od attinenti alla agricoltura: come lo spezzamento legale dei latifondi, la propaganda per la coltura razionale e dove si può meccanica, la fabbricazione nazionale delle macchine agricole, dei concimi ed in specie dei nitrati sintetici, la fornitura delle fosforiti, l'utilizzazione dei residui delle varie fabbricazioni che avessero intrinseco potere fertilizzante..... e di tutti quegli altri provvedimenti che tecnici e contadini potessero suggerire.

E siamo certi che anche il nostro candidato, il quale ha studiato profondamente questo vitale problema, qualora fosse eletto, riuscirà con i suoi colleghi a far trionfare il programma agrario col quale si presentano i candidati del Blocco alle genti del contado. E da l'urne le genti del contado dovranno dire se è loro desiderio o no, la propria elevazione morale e materiale, se è o non loro desiderio la elevazione dell'agricoltura a prima industria italiana, e ciò votando o no la scheda del Blocco.

Elettori,

date il vostro voto di preferenza al Candidato Agrario
Dottor LORENZO PELLATI

GIOVINEZZA INTELLIGENZA ATTIVITÀ

sono i requisiti necessari indispensabili per raccomandare alla pubblica ammirazione un candidato politico.

Ed i giovani sono sempre i più preferiti. Lo furono anche dagli Dei dai quali si contornavano nell'olimpico. E i giovani devono formare il decoro e la massima illustrazione anche di Montecitorio.

Largo, adunque, ai giovani pieni di attività, d'ingegno e di cuore, come il Dottor

LORENZO PELLATI.

L'effigie del nostro candidato, che qui campeggia illustrata dalle poche parole biografiche che la strettezza del tempo e dello spazio ci consentono, deve all'occhio dell'elettore ispirare la massima fiducia. Ci sono nella vita sociale dei nomi che s'impongono alla universale ammirazione tanto sono circconfusi di gloria e di simpatica deferenza.

Ma perchè alla mente di tutti, anche dei più umili, non sfugga la simpatica sembianza animata da un occhio vivido da cui traspare la bontà e la lucidità del pensiero, abbiamo creduto riprodurre una fotografia del nostro caro amico, dell'amico degli agricoltori, che siamo riusciti ad avere non da Lui, troppo schivo di esteriorità e di reclame, animati come siamo di cooperare con tutti i mezzi al trionfo di Lui che certo non mancherà.

Giovane ancora, appena a mezzo il cammino della sua luminosa carriera, ha già scritto le più belle pagine di attività, in cui si leggono a caratteri d'oro quelle che sono le caratteristiche di un alto spirito destinato a grandi cose.

Terminati, appena ventenne, i suoi studi in giurisprudenza, presso l'Università di Roma, si recò all'estero per assodare la sua già profonda coltura materiale di osservazioni e di luminosi sprazzi di luce che gli facevano vedere le cose sotto una nuova visuale cui avrebbe voluto ispirare tutta la sua attività.

Dopo un giro di oltre due anni nelle principali capitali di Europa, d'onde ritornò con un corredo di cognizioni più precise e con un fondo d'esperienza non comune dei più vitali problemi economici sociali, converse tutta la sua attività e sagacia d'ingegno al più vitale, al principale dei problemi — quello dell'agricoltura cui avrebbe voluto servire, umile apostolo — seguendo le orme dei grandi maestri e con cui sentiva che l'animo suo aveva comuni sentimenti. Gli era luminosa guida uno studioso: Maggiorino Ferraris.

Ed il suo nome non tardò a farsi conoscere e ad affermarsi nel mondo degli studi, con critiche, recensioni, rivelando tosto nel Dott. Pellati la profonda conoscenza di tutti i pro-



blemi che coll'agricoltura hanno attinenza.

E così, a ventidue anni appena, venne nominato Segretario particolare di S. E. l'onorevole Edoardo Ottavi segret. di Stato per l'Agricoltura, ove si fece ammirare per la sua prontezza di vedute e per la genialità onde sbriguava anche le più delicate pratiche.

Per otto anni fu quindi Segretario Capo dell'Ufficio di statistica agraria all'Istituto Internazionale di Agricoltura in Roma e di cui è presidente S. M. il Re e di cui fanno parte tutti gli stati del Mondo.

A deporre della attività e della genialità del Dott. Pellati basterebbe riprodurre un eloquente attestato che il Presidente di detto Istituto, a firma del Re, gli rilasciava e che forma la massima commendatizia di un cittadino.

E, resosi assai noto a tutto il mondo romano diplomatico, venne nominato:

membro della Commissione per lo studio della navigabilità del Tevere a Roma;

membro del Comitato Direttivo dell'Associazione Agricola provinciale di Alessandria per il nostro Circondario;

membro fondatore della Confederazione Generale della Agricoltura a Roma;

membro della Società degli Agricoltori Italiani; partecipando a tutti i congressi annuali di detta società, ove la sua parola sempre improntata a nuove visioni, venne sempre ascoltata e tesoreggiata dai congressisti e consacrata negli importanti verbali che ancora oggi formano oggetto di consultazioni e di richiami;

commissario dell'esposizione di Industrie Agrarie, tenutasi in Roma nel 1912, dispiegò una attività non comune che gli meritò una prima onorificenza.

membro del Comitato d'onore dell'Esposizione di Moto aratura tenutasi in Roma nel settembre 1920, tenne durante tale esposizione, approvattissimi discorsi d'occasione che valsero a farlo stimare per uno dei più provetti conoscitori dei più complicati processi di economia rurale. Fu parecchie volte all'estero per importanti questioni che seppe risolvere con dignità ed interesse vuoi dell'economia statale, vuoi privata; sempre facendosi apprezzare.

Ed ora si comprenderà come per le elezioni del 1919 il Dottor Lorenzo Pellati fosse con tanto fervore dal Comitato allora nominato per la scelta dei candidati, sollecitato a partecipare alla lista agraria, che, per la prima volta, nella nostra Provincia, eminentemente agricola, scendeva in lotta a contendere agli altri partiti il trionfo delle urne.

E in pochi giorni — non pure bastanti per visitare i paesi del nostro collegio — il suo nome si affermò, circondandosi della simpatia di tutti quanti lo ascoltavano nelle brevi, fugaci quasi, visite elettorali.

Ed il suo nome venne subito dopo quello dell'on. Marescalchi, una personalità tecnica, una illustrazione della scienza economica agraria, rimanendo escluso dal trionfo per soli pochissimi voti.

Elettori! date il vostro voto di preferenza al Dott. L. PELLATI